



Associazione Messianica d'Italia

Culto dell'Inizio della Primavera

Tempio Messianico - Atami

4 Febbraio 2012

Parole del Presidente Mondiale

Rev.mo Tetsuo Watanabe

Le mie congratulazioni per il Culto dell'Inizio della Primavera.

State tutti bene?

Sono sei anni che l'inverno non era così rigido. Peccato che i Susini del Suolo Sacro non sono ancora fioriti. Tuttavia, possiamo apprezzare la bellezza della coppia di paraventi intitolati: *Susino bianco e Susino rosso*, capolavoro di Kōrin Ogata (1658-1716), esposto nel nostro Museo d'Arte MOA.

Poco fa, insieme a tutti voi, ho pregato con gratitudine per le benedizioni che quotidianamente riceviamo da Dio e Meishu-Sama e ho relazionato sui nostri primi passi per diventare veri pionieri della salvezza. Oggi abbiamo ricevuto il Johrei e le parole di Kyoshu-Sama, che sono gli orientamenti che ci porteranno alla vera fede. Dobbiamo essere grati per tutto ciò, dal profondo dei nostri cuori.

Adesso mi fa piacere presentare i pellegrini venuti dall'estero: 8 dalla Corea del Sud, 2 dalla Malesia, 1 dall'Australia, 3 dal Portogallo, 2 dalla Spagna e 113 dalla Thailandia.

Il viaggio missionario di Kyoshu-Sama in Thailandia, che era stato posticipato a causa delle piene, si realizzerà a febbraio e perciò i membri

Tailandesi qui presenti, sono molto felici perché presto lo riceveranno nel loro paese.

Oggi commemoriamo la data chiamata “Inizio della Primavera”.

L’ideogramma giapponese per la parola primavera (Haru) è costituito da altri tre ideogrammi: vegetazione, suolo e Sole. Ossia, l’ideogramma primavera rappresenta il riscaldamento del suolo, per la luce solare, facendo germogliare la pianta che crescerà con più vigore.

Non dico che dobbiamo rimanere attaccati a questa interpretazione, ma se riusciremo a cominciare a seminare la salvezza a partire da oggi, come “pioniere della salvezza”, questo seme sarà riscaldato dalla Luce di Meishu-Sama e germoglierà con molto vigore, portando con sé magnifiche benedizioni. Quindi, riceviamo la Primavera come la stagione più propizia per la pratica e lo sviluppo della fede.

Cambiando argomento, credo che già avete sentito parlare dello scrittore tedesco Hermann Hesse (1877-1963), vincitore del premio Nobel per la letteratura nel 1946. Lui ha scritto il famoso “Märchen” con racconti infantili, ma le sue opere non erano rivolte solo ai bambini.

Mi piacerebbe presentare un riassunto di uno dei suoi racconti, chiamato “Augustus”.

In una città, viveva una giovane che era incinta e aveva appena perso il suo marito. Senza aiuti finì per partorire il suo figlio, che chiamò Augustus. Un misterioso anziano, vicino di casa, venne a trovarla e disse: “Chiedi qualcosa che tu credi sia un bene per il tuo figlio. Chissà se questo desiderio non potrà realizzarsi.”

La giovane mamma rimase col dubbio su cosa desiderare; ricchezza, forza o intelligenza. Dopo molto pensare, decise di chiedere che il suo figlio fosse amato da tutti.

Augustus crebbe e fu sempre amato da tutti, al punto di essere sempre perdonato per le sue marachelle.

Adesso mi piacerebbe che voi immaginaste cosa sia successo nella vita futura di Augustus.

Un giorno la sua mamma morì, lasciandolo ancora giovane. Grazie al suo fascino, lui ebbe molte fidanzate e finì per sposarsi con una donna

molto ricca. Nonostante fosse amato da sua moglie e facesse una vita da nababbo, ebbe molte amanti e non si sentiva mai soddisfatto di nulla.

Questa sua insofferenza lo portò al desiderio di suicidarsi e quando stava per avvelenarsi, apparve il misterioso anziano che gli disse: “Peccato che il desiderio di tua madre divenne una sfortuna per te! Credo che tu non desideri più ricchezze, potere, l’amore di molte donne... Se tu credi che ci sia una forza capace di cambiare la tua vita, ti concederò un solo desiderio... soltanto uno!”

Questo è il momento “chiave” di questa storia. Vorrei che tutti pensassero a cosa avrebbero desiderato al posto suo.

Dopo aver pensato molto, Augustus chiese dal profondo del suo cuore: “Desidero che quell’incantesimo sia disfatto e invece di essere amato da tutti, desidero diventare una persona capace di amare tutti quelli che mi circondano.”

Dopo quel giorno la sua vita cambiò completamente. Le persone che prima lo amavano, cominciarono ad odiarlo, a disprezzarlo e ad insultarlo. Poi, fu processato per i suoi crimini e imprigionato, passando molti anni in carcere.

Quando scontò la sua pena, era ormai anziano e si emozionava con tutti quelli che incontrava e li amava incondizionatamente, come se fossero suoi veri fratelli. S’impegnava sempre a dimostrare il suo amore, il suo affetto e si dedicava ad aiutare il prossimo.

Questo è il riassunto di questa storia.

Hermann Hess voleva domandare ai lettori: “Sarà possibile raggiungere la felicità soltanto ricevendo amore e vivendo nel piacere?”

Credo che la risposta a questa domanda sia molto chiara, non è vero?

La risposta più convincente sarebbe: “L’impegno per amare qualcuno è l’energia che costruirà la vera felicità.”

La nostra pratica di azioni altruistiche, non è altro che un meccanismo per coltivare questa energia dentro ognuno di noi.

È comune sentire dire: “Che si manifesti la volontà di Meishu-Sama”. Tuttavia, quale sarebbe il vero significato di queste parole?

Credo che la maggior parte delle persone risponderrebbe: “Essere da Lui benedetto”.

Certamente questa forma di pensare non è sbagliata, però credo che lo sbocciare del sentimento d’amare tutti incondizionatamente e la materializzazione di questo sentimento in azioni concrete e quotidiane, sia il vero significato di questa espressione.

Nel 1928, Meishu-Sama decise di smettere le Sue attività commerciali e dedicarsi totalmente all’Opera Divina. Nella Sua biografia, intitolata “Luce dell’Oriente”, furono pubblicati brani del suo diario. Questi registri, tra il 1926 e il 1931, esprimono perfettamente il sentimento che Meishu-Sama aveva nel desiderare l’espansione dell’Opera Divina. Quando li leggo, sento una grande emozione che scuote la mia Anima.

In questo diario troviamo i seguenti versi:

***“L’Opera Divina diventa sempre più impegnativa.
Il mio corpo e la mia mente sono esausti.”***

***“Il mio raffreddore non è ancora passato.
Quanto soffro andando in giro, nelle notti fredde.”***

In quell’epoca Meishu-Sama aveva tra 47 e 49 anni. Anche se raffreddato, d’inverno affrontava i venti freddi, per visitare le case dei fedeli e molte volte li riceveva a casa sua, passando molte notti a trasmettere il Johrei o parlando dell’Opera Divina. Era così che Meishu-Sama si consegnava, Anima e corpo, per l’espansione dell’Opera Divina come un vero esempio di missionario.

Credo che questa postura di Meishu-Sama nell’amare tutte le persone che soffrivano, sia il punto di origine che tutti i missionari devono avere.

Tutti noi che abbiamo ricevuto l’Ohikari, dobbiamo chiederci se stiamo seguendo l’esempio di Meishu-Sama; alzando la mano per trasmettere il Johrei al maggior numero di persone e, riflettendo su questo, impegnarci sempre di più nella sua pratica.

Tutti coloro che furono avviati alla felicità, tramite l'incommensurabile amore di Meishu-Sama, diventarono pionieri dell'Opera di Salvezza. Come manifestazione della loro gioia e gratitudine, sono nate nuove generazioni di pionieri della salvezza e così successivamente finché anche noi, per affinità con Meishu-Sama, abbiamo trovato la felicità.

Quando ci rendiamo conto di questa realtà, la gratitudine riscalda il nostro cuore.

Il mondo oggi vive tempi molto travagliati, ma il desiderio di Meishu-Sama, di voler salvare tutti coloro che soffrono, certamente cresce sempre di più. Meishu-Sama desidera che ognuno di noi diventi il pioniere della fede. Perciò dobbiamo imparare con la postura di fede dei pionieri che iniziarono l'Opera Divina.

Kyoshu-Sama, nelle sue parole del Culto dell'Anno Nuovo, ci disse che Meishu-Sama ha affermato che Dio è Luce. Kyoshu-Sama ci orientò pure che adesso è il momento di ritornare alla nostra origine, il Paradiso, e ricevendo Meishu-Sama al centro dei nostri cuori, riconoscere la Sua Luce come la Luce della salvezza e condividerla con il maggior numero di persone. Al sentire queste parole, sento che dobbiamo dedicare come pioniere della salvezza, che è la manifestazione della Luce Divina e dell'amore di Meishu-Sama.

Il freddo deve ancora durare un po', ma i giorni a partire da adesso saranno più lunghi. Concludo le mie parole pregando affinché la Luce della primavera illumini le nostre dedizioni quotidiane.

Grazie mille.